

ALLEGATO 14

ESEMPIO DI ATTUAZIONE DEL PRINCIPIO “CHI PIU’ DIFFERENZIA MENO PAGA”



ALLEGATO 14

ESEMPIO DI ATTUAZIONE DEL PRINCIPIO “CHI PIU’ DIFFERENZIA MENO PAGA”

Fasi di calcolo

Stabilire il quantitativo max annuo di rifiuti che un singolo cittadino, in una data area di raccolta, può produrre, introducendo anche eventuali coefficienti correttivi (età, superficie degli spazi a verde, ecc..)

Assumere tale valore come quantitativo annuo di rifiuti sui quali far pagare la tariffa a tutti i cittadini di quell’area di raccolta. Ciò indipendentemente dalla reale produzione di indifferenziato, lasciando così invariato l’attuale sistema di raccolta del rifiuto generale e quindi rendendo possibile anche conferimenti da parte di non residenti e turisti.

Determinare la tariffa unitaria per chilo di rifiuto prodotto, tenendo conto dell’insieme dei costi, compresi quelli relativi ai servizi di raccolta differenziata ed alla valorizzazione dei materiali recuperati.

A questo punto interviene il **Bonus Raccolta Differenziata** che consiste nello scontare dalla tariffa (cioè il monte rifiuti attribuito a ciascun cittadino secondo il calcolo precedente) direttamente i Kg/ab*anno di rifiuti selezionati che il cittadino conferisce al servizio di raccolta differenziata.

Si potrà arrivare a scontare fino ad una percentuale massima del totale dei rifiuti accreditati con il conteggio statistico di partenza.

Fasi attuative:

Sulla base della produzione di rifiuti dell’anno precedente si calcolano per ogni area di raccolta le produttività massime procapite annue e si assegna ad ogni cittadino, in quell’area di raccolta, una uguale produzione annua procapite in Kg, il monte Kg di una famiglia cambierà principalmente in funzione del numero di componenti della famiglia stessa.

Si stabilisce il valore della tariffa per ogni Kg di rifiuto prodotto (£/Kg).

Si assegna un numero di identificazione (codice) ad ogni nucleo familiare (anche attraverso l’uso delle tessere magnetiche previste per l’accesso ai servizi locali). Detto codice sarà collegato ai dati anagrafici e fiscali del nucleo familiare (o dei suoi singoli componenti) ed al quantitativo di rifiuti ad essi attribuito con il conteggio di cui al precedente punto 1.

Si mettono in pratica metodi di conferimento dei materiali oggetto di raccolta differenziata e metodi di rilevamento del grado di adesione al servizio che permettano di determinare i quantitativi conferiti o di effettuare una loro stima, Di seguito si elencano varie possibilità di attuazione pratica.

Si dispongono sul territorio punti di conferimento presidiati dove avviene il controllo dell’idoneità della frazione conferita e del quantitativo. In caso di riscontro di frazioni anomale si invita l’utenza a disfarsi di tale raccolto nel cassonetto generale senza assegnare nessun bonus.

Si affidano cassonetti per la racc. diff. in gestione ai negozianti che accettino di farlo dando loro un incentivo (ad esempio potrebbero godere di una bonus speciale di partenza dovuto alla custodia e gestione del cassonetto relativamente alla tariffa imposta sul negozio, in cambio della verifica del contenuto del materiale conferito) i cassonetti affidati in gestione (ovvero i mezzi di raccolta) devono essere in grado di pesare e registrare il singolo conferimento.

Per le raccolte porta a porta si introducono metodi che permettano la verifica qualitativa e quantitativa dei materiali.

Possono attivarsi sistemi di raccolta comunitari a seguito di unioni volontarie di utenze, quali ad esempio il condominio che elegge un responsabile dei rifiuti che gestisce il cassonetto pertanto tale cassonetto può essere pesato in toto e la tariffa addebitata al condominio, oppure adottare lo stesso sistema con una via od un isolato.

In alternativa ai metodi precedenti, basati su un rilevamento più o meno preciso dei quantitativi conferiti, si può invece attivare forme di stima, basate su un impegno concordato dal singolo nucleo familiare o da comunità più ampie (condominio, via, quartiere) in termini di adesione ai servizi di raccolta differenziata. Tale “contratto” potrà essere stipulato dagli addetti ai contatti capillari con gli utenti previsti al punto 6.1.2.



(ad esempio il singolo utente o comunità si impegna ad aderire con certe modalità alle raccolte differenziate) ed essere accompagnato da forme di verifica costituite da verifica diretta dell'adesione ai singoli sistemi di raccolta differenziata (ad esempio uso dei composte, verifica dell'esposizione dei sacchi nel caso di raccolte porta a porta, presenza dei materiali oggetto di raccolta nei cassonetti dell'indifferenziato, ecc.) e da forme di rilevazione automatica dei dati (pesatura dei cassonetti dell'indifferenziato e dei contenitori di raccolta differenziata tramite mezzo attrezzato durante la raccolta). In caso di inadempienza agli impegni concordati il bonus non viene accordato.

A fine anno tutti i dati saranno registrati negli archivi anagrafici elettronici del gestore del servizio e sarà calcolato l'importo della tariffa di ciascuno semplicemente sottraendo dal monte rifiuti assegnato a ciascuna famiglia i Kg che la medesima famiglia ha conferito durante l'anno al servizio di raccolta differenziata e moltiplicando il risultato di tale sottrazione, (solo se positivo) per il valore tariffario di cui al punto 2.

